Scritto da Red.
Lunedì 14 Dicembre 2015 18:45




AVELLINO – Sono 15 le persone che il Gup Antonio Sicuranza ha rinviato a giudizio per la vicenda della messa in sicurezza della nota struttura sanitaria avellinese. Gli accusati sono Carmine Malzoni e Raffaele Ianuale, ex amministratori della casa di cura; Carmine D'Orsi e Silverio Fiacchino, tecnici che si sono occupati dei lavori edili presso la clinica; Marco de Angelis, Aleksandr Iaccarino e Celestino Nardolillo, titolari delle imprese che hanno eseguito i lavori; Sergio Florio, ex manager dell'Asl Avellino, Giuseppe Galasso, ex sindaco di Avellino; Giovanni Errico, Luigi De Cesare, Giovanni Iannacone, Michele Di Iorio, Francesco Tizzani e Ciro Melillo, tecnici del Comune capoluogo.

Non luogo a procedere perché il fatto non sussiste per Carmelo Padula, presidente della commissione tecnico-multidisciplinare deputata a vagliare i requisiti delle cliniche private avellinesi ai fini dell'accreditamento presso il servizio sanitario nazionale. Padula ed il suo avvocato Innocenzo Massaro hanno tenuto questo pomeriggio, al circolo della stampa di Avellino, una conferenza stampa.

I reati di cui sono accusati i rinviati a giudizio – le indagini sono state coordinate dal Pm Maria Luisa Buono – vanno, a seconda delle persone, dal falso ideologico all'abuso d'ufficio, all'omissione in atti d'ufficio, al falso in scrittura privata. Tutta l'annosa vicenda ruota intorno alla necessità, da parte della clinica, di disporre delle autorizzazioni previste per ottenere l'accreditamento da parte della Regione Campania. In proposito erano indispensabili alcuni lavori di adeguamento per la messa in sicurezza della struttura.

Secondo l'accusa, pur in presenza di una serie di inadempienze, la casa di cura ha ottenuto, presentando attestazioni non veritiere, un accreditamento provvisorio che ha consentito di sbloccare il pagamento di alcuni acconti. All'ex sindaco Galasso viene mossa l'accusa di non aver chiuso la struttura per motivi igienico-sanitari quando i lavori erano in corso. Il processo inizierà il prossimo 23 marzo.